

SCUOLA PARTENZA IN SALITA

LAVORI IN CORSO

Il primo giorno di scuola degli studenti dell'istituto Zuccante e del liceo Bruno di Mestre, dove nei giorni scorsi era crollato un soffitto nell'androne dell'edificio

L'INSEGNANTE

«La Provincia ha trascurato la sicurezza. Un effetto anche della gestione Carlon»

GLI STUDENTI

«Abbiamo saputo solo dai giornali del cedimento»



IL NODO

In discussione la sicurezza degli edifici



Crollo al "Bruno", è bufera

Marco Dori

MESTRE

Saranno conclusi entro domani i lavori di messa in sicurezza dei controsoffitti e di verifica dei solai del liceo Bruno di Mestre. I lavori e le verifiche volute dalla Provincia sono andati avanti a ritmo serrato, ma c'è chi accusa: il problema era noto da tempo, è stata solo la fortuna ad evitare il disastro. «Dobbiamo solo ringraziare la fortuna che non ci sia stata alcuna persona coinvolta, non certo la gestione superficiale della Provincia», attacca in una lettera Bruno Michielon, docente del Liceo scientifico "Giordano Bruno" di Mestre.

Un j'accuse senza tentennamenti che il docente argomenta con precisione. «Quella che sembra una fatalità è in realtà un problema vecchio e risaputo. Il soffitto del Bruno fin dai primi anni di costruzione, risalente al 1968, aveva dato problemi di cedimento delle pignatte del soffitto, e per questi motivi una trentina di anni fa si era ritenuto di risolvere il problema controsoffittando l'intero edificio».

Ora che il crollo di una parte del controsoffitto del piano terra ha scosso le coscienze di tutti, ecco che il problema ritorna urgente e chiama in causa chi per anni ha avuto il compito di amministrare la cosa pubblica.

I LAVORI

Completata entro domani la messa in sicurezza

A partire dall'ingegner Carlon, ex dirigente Edilizia pubblica della Provincia, noto alle cronache per esser stato coinvolto nella cosiddetta "appaltopoli" veneziana.

«Il problema - continua il professor Michielon - era stato

solo accantonato, ma non risolto. Anni di gestione dell'amministrazione provinciale (tra cui una quindicina sotto la responsabilità dell'ing. Claudio Carlon, ben noto alle cronache), hanno poi fatto "dimenticare" il problema. Era assurdo spendere soldi per un intervento non urgente. Ma oggi ecco che improvvisamente scoppia il problema. Esprimo il mio disagio di docente nel fare lezione, senza la tranquillità di sapere che tali episodi non possono più verificarsi».

La preoccupazione dell'insegnante è condivisa anche da molti studenti. Ieri, al loro primo giorno di scuola, si sono dovuti adattare alle esigenze del cantiere. Il secon-

do piano non era agibile per i controlli effettuati dalla Provincia e gli studenti sono stati spezzettati in due fasi, con i più grandi che hanno fatto lezione di mattina, mentre le classi prime e seconde sono entrate all'una.

«Da quanto sappiamo - spiega Marco, un alunno del Bruno - sembra proprio che si sia corso un grosso rischio. Non penso tanto agli studenti, ma ai professori e ai bidelli che potevano trovarsi a scuola nel momento del crollo. Siamo stati tutti molto fortunati». «Spero che mettano tutto in sicurezza - commenta Lucrezia - e che i lavori vengano fatti. Forse c'era tempo

IL PRIMO GIORNO

È cominciato l'anno scolastico degli alunni veneziani. In alcuni casi gli studenti hanno deciso di manifestare in maniera creativa il loro dissenso. A Venezia, per esempio, i ragazzi della Rete degli Studenti Medi hanno organizzato un flash-mob (forma di protesta silenziosa in cui parla solo il corpo) davanti ai licei Benedetto e Marco Polo. Poi, non bastasse, hanno distribuito anche volantini e srotolato un lungo striscione con scritto «Ora parliamo noi».

Gli studenti hanno però già fatto i conti con l'anno scolastico che verrà: tra il sempre



I PROBLEMI

Classi affollate
Trasporti rincarati

verde «caro-libro» e classi sempre più affollate, trasporti rincarati e nuove scorciatoie da inventare. Insomma, cose da dire, in attesa dell'autunno, ce ne sarebbero. Ma quel

Venezia, protesta silenziosa all'ingresso di due istituti

AFFOLLATI

L'uscita di scuola degli studenti dell'istituto Zuccante a Mestre

che importa, a tutti, è la vita di scuola: l'orario, i professori e le ore di ginnastica. Ma prima di tutto vengono i compiti e le interrogazioni. Alle superiori qualche insegnante ha già fissato il primo compito in classe.

«Prima ora di lezione, prima versione da copiare», scherza - ma neanche tanto - Tommaso, che poi lancia la dritta a un suo amico tutto preoccupato. «Tanto te la passo io con internet, non ti preoccupare». Bigliettino elettronico per nativi digitali.

Che i ragazzi sono tornati a scuola lo si capisce anche dal

traffico. A Mestre, vicino alle scuole, strade intasate di prima mattina e poi al suono dell'ultima campanella. Autobus strapieni e tante, ma veramente tante biciclette in giro.

Davanti agli ingressi degli istituti ecco che, puntuali, arrivano anche gli ex studenti carichi di libri ed appunti da piazzare sulla piazza. Nonostante il grande successo di «Libro contro libro», il mercatino di compravendita dei libri di testo usati gestito dal Comune, una buona fetta di mercato del libro usato rimane «porta a porta». (m.dor.)

© riproduzione riservata